SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

VENERDÌ 15 GENNAIO 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352, concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e di contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse previste dagli articoli 1 e 2 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718, già prorogate con la legge 13 novembre 1963, numero 1517 » (947).

Il senatore Salerno riferisce sul provvedimento, inteso a convertire in legge un decreto che proroga il blocco dei licenziamenti per il personale delle imposte di consumo ed i contratti di appalto per i servizi di riscossione delle suddette imposte.

Dopo avere ricordato ampiamente i precedenti legislativi in materia, il relatore afferma che — nell'attesa della prossima presentazione al Parlamento del provvedimento che fisserà le norme definitive per il servizio di riscossione delle imposte di consumo — si è resa necessaria un'ulteriore proroga delle vigenti disposizioni, a salva-

guardia degli interessi del personale impiegato presso le relative esattorie.

Il relatore conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole al disegno di legge di conversione.

Il Presidente dà, quindi, notizia di una questione sollevata dal senatore Fortunati — impedito di partecipare alla riunione odierna — sulla quale è stato pregato di informare la Commissione. Tale questione, di carattere generale, si riferisce agli articoli 76 e 77 della Costituzione e concerne la formulazione dei decreti aventi forza di legge, nei quali — a giudizio del senatore Fortunati — dovrebbe essere posto in evidenza che il Presidente della Repubblica (non sussistendo una sua facoltà autonoma di decretazione) emana un decreto adottato dal Governo.

Dopo brevi interventi, su tale questione, dei senatori Artom, Cenini, Bertoli e Salerno, la Commissione dà incarico al Presidente di sottoporre il quesito alla Presidenza del Senato.

Sul merito del provvedimento si apre, quindi, un ampio dibattito, al quale prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Gigliotti — dopo avere manifestato la sua preoccupazione per l'eccessivo ricorso del Governo ai decreti-legge, anche quando non se ne ravviserebbe obiettivamente il motivo — dichiara che la sua parte politica darà voto contrario alla proposta conversione, poichè ritiene che vero scopo del provvedimento sia la proroga dei con-

tratti di appalto, più che la tutela degli interessi del personale delle esattorie. Conclude ricordando il preciso impegno del Governo di provvedere al reintegro dei bilanci dei Comuni per quanto è stato perduto in seguito all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

In senso contrario all'approvazione del disegno di legge si pronuncia, a sua volta, il senatore Franza, sia per l'abuso che verrebbe fatto dal Governo della norma di cui all'articolo 77 della Costituzione, sia, nel merito, per i profitti che si verrebbero a concedere alle esattorie, aggravando la già precaria situazione finanziaria di tanti Comuni.

Il senatore Artom, pur manifestando perplessità sul provvedimento, dichiara che voterà a favore, avendo soprattutto presenti gli inconvenienti cui potrebbe dar luogo il rifiuto della conversione; rivolge, peraltro, al Governo una raccomandazione per la sollecita presentazione del provvedimento che dovrà dare una disciplina definitiva al settore.

In favore del disegno di legge si pronuncia il senatore Cenini, il quale sottolinea che il decreto tende a mantenere inalterata una situazione di fatto e di diritto, in attesa del provvedimento definitivo.

Il senatore Bertoli dichiara di non trovare alcuna giustificazione all'asserito, necessario collegamento tra la tutela degli interessi del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo e la proroga degli appalti; il provvedimento, a suo giudizio, viola l'autonomia dei Comuni, ai quali viene imposto di mantenere gli appaltatori attuali, spesso con aggi di riscossione notevolissimi. L'oratore afferma, inoltre, che l'appalto delle imposte di consumo è fonte di corruzione e che particolari interessi hanno spinto alla presentazione del provvedimento di proroga di tali appalti.

A tali dichiarazioni replicano i senatori Lo Giudice e Carelli: il primo afferma che, qualora le affermazioni del senatore Bertoli non siano soltanto frutto di foga polemica, è dovere della Commissione valutare la fondatezza di tali asserzioni; dal canto suo, il senatore Carelli ritiene che il senatore Bertoli abbia voluto riferirsi a sensazioni personali, più che a fatti concreti.

Il senatore Parri giudica pericoloso il provvedimento e ritiene opportuno che la

Commissione valuti la fondatezza delle dichiarazioni del senatore Bertoli. Il senatore Stefanelli, contrario al disegno di legge, ritiene, in via subordinata, che la Commissione debba sospendere l'esame del disegno di legge.

Il senatore Salari si dichiara decisamente contrario a che si sospenda l'esame di un provvedimento in base ad affermazioni che — a suo giudizio — sono da imputare a particolari stati d'animo, e non certo fondate su fatti concreti.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Parri, Carelli, Artom, del relatore Salerni e del Presidente, prende la parola il sottosegretario Valsecchi. Dopo avere ricordato l'atteggiamento tenuto dal Governo in ordine alla materia che forma oggetto del decreto di cui si discute, l'oratore replica al senatore Bertoli che il problema del personale delle esattorie è, ad avviso del Governo, strettamente collegato a quello degli appalti. Addentrandosi poi nell'esame del funzionamento del servizio di riscossione delle imposte di consumo, il rappresentante del Governo dichiara che scopo precipuo del decreto emanato è quello di permettere che si giunga gradualmente a quelle forme di gestione di tale imposta che i Comuni ritengano più opportune, per cui occorre che si reperiscano elementi sufficienti di valutazione, atti ad orientare i Comuni nella scelta che dovranno operare.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze conclude respingendo le affermazioni del senatore Bertoli sui pretesi motivi che avrebbero indotto a proporre la proroga degli appalti e chiedendo alla Commissione di voler proseguire nell'esame del disegno di legge.

Dopo alcune osservazioni di natura regolamentare del senatore Franza, prende la parola il senatore Martinelli, lasciando temporaneamente la presidenza della seduta. Egli ricorda che, quando era Ministro delle finanze, presentò un provvedimento di proroga in materia, e rilevando che il senatore Bertoli ha posto con le sue affermazioni un problema di natura morale, contesta tali affermazioni e chiede al senatore Bertoli di voler chiarire se le sue parole siano state determinate da polemica politica o se si fondino, invece, su fatti precisi; nel qual caso gli chiede di denunciare tali fatti alla Commissione.

Il senatore Bertoli dichiara di non aver altro da aggiungere a quanto ha detto nel suo intervento; egli ritiene che non sia stata dimostrata l'infondatezza dei motivi che, a suo avviso, sono alla base della proroga degli appalti. Si riserva — qualora si giungesse alla costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta — di fornire in quella sede elementi di valutazione.

Intervengono ancora, brevemente, il Sottosegretario di Stato per le finanze ed il relatore Salerni. Quest'ultimo, osservato che le affermazioni del senatore Bertoli sono di natura generica e non suffragate da elementi concreti, chiede che la Commissione proseguisca nell'esame del disegno di legge.

Nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

La Commissione approva, quindi, l'articolo unico del disegno di legge e dà, infine, mandato al senatore Salerni di presentare la relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,35.

AGRICOLTURA (8^a)

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » (519).

« Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri. (Seguito).

Riprendendo l'esame dell'articolo 1-ter, la Commissione approva senza discussione un emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Bellisario e già discusso nella seduta di ieri, in un testo concordato che viene illustrato dal senatore Cipolla.

Successivamente, il relatore Bolettieri presenta ed illustra un emendamento all'ultimo

comma dell'articolo 1-ter, connesso con lo emendamento approvato al primo comma dell'articolo stesso. Poichè a tale emendamento il senatore Conte propone una ulteriore modificazione, la Commissione decide di accantonare l'esame dell'ultimo comma dell'articolo, mentre il sottosegretario Antoniozzi annuncia la presentazione di un emendamento aggiuntivo, che verrà discusso assieme all'ultimo comma medesimo.

Senza discussione sono approvati l'articolo 1-quater e il secondo comma dell'articolo 2 (di cui il primo comma era già stato approvato nella seduta del 15 dicembre 1964). Al terzo comma dello stesso articolo, il senatore Cipolla illustra un emendamento aggiuntivo, tendente a precisare che le attività di studio alle quali viene autorizzato il Ministero dell'agricoltura debbono essere connesse con le finalità perseguite dal provvedimento; tale emendamento, accolto dal relatore e dal rappresentante del Governo, viene approvato insieme con gli altri commi dell'articolo 2.

La Commissione affronta quindi l'esame dell'articolo 3 del nuovo testo proposto dal relatore; i senatori Conte, Cipolla e Moretti insistono sulla necessità di cogliere l'occasione per regolare in modo definitivo i rapporti debitori tra assegnatari ed enti di riforma, osservando che questi possono fare ben scarso assegnamento sulla possibilità di ottenere il pagamento dei debiti da parte degli assegnatari, ragione per cui è inutile mantenere nei bilanci degli enti — i quali vengono riorganizzati su basi nuove col presente disegno di legge — una voce dell'attivo puramente fittizia.

Il relatore Bolettieri, pur non negando l'importanza delle questioni sollevate, insiste perchè sia approvato l'articolo da lui presentato, che va considerato positivamente tenuto conto delle disponibilità degli enti. Il senatore Cipolla presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo, che prevede un diverso modo di costituzione del fondo di rotazione. Il Sottosegretario di Stato concorda però col senatore Bolettieri e precisa che l'approvazione del testo del relatore non impedisce che il concetto contenuto nell'emendamento Cipolla sia ripreso in un articolo aggiuntivo. Messo quindi ai voti, l'articolo 3 del testo del relatore viene approvato.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Martedì 19 gennaio 1965, ore 16

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, (**Tab. n. 4**).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Martedì 19 gennaio 1965, ore 11

Mercoledì 20 gennaio 1965, ore 17

Giovedì 21 gennaio 1965, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

2. COPPO ed altri. — Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura (643).

3. MILILLO ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (769).

4. BITOSI ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (771).